



«L'artrite è una malattia autoimmune mentre l'artrosi è degenerativa»

DR. NUMA MASINA,
REUMATOLOGO PRESSO IL GRUPPO
OSPEDALIERO MONCUCCO, LUGANO



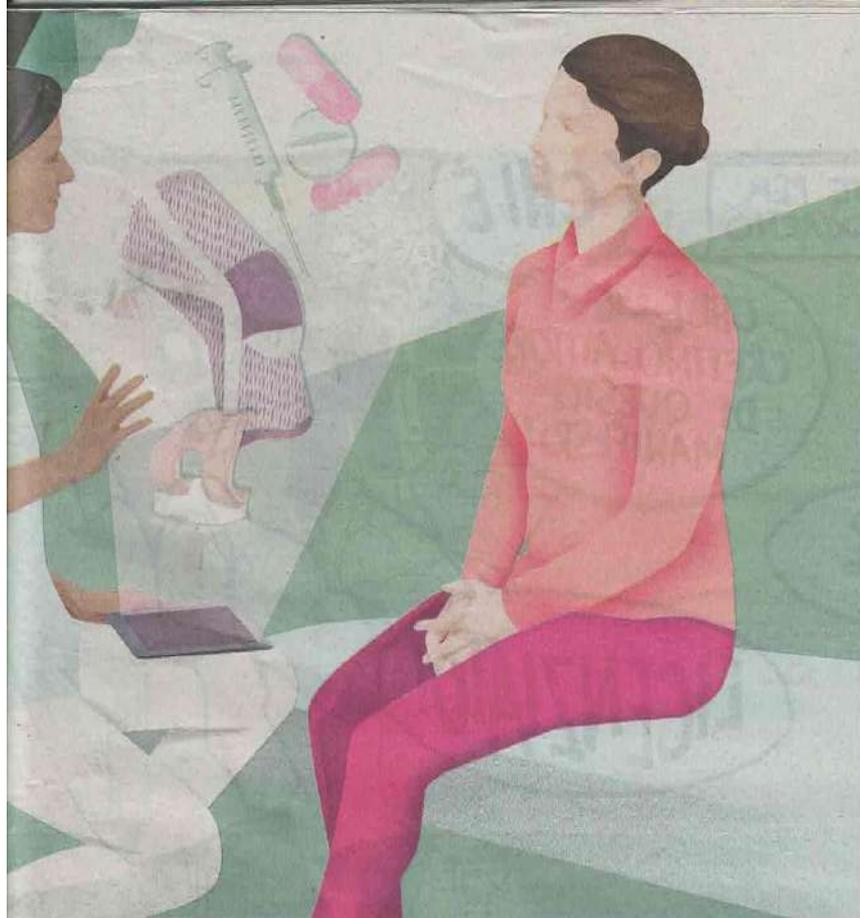
L'articolazione delle ossa

L'artrosi colpisce più le donne che gli uomini. Ma con l'età questa differenza tende a ridursi. Cosa distingue l'artrosi dall'artrite? La prima è una malattia dovuta all'invecchiamento, la seconda può colpire anche i giovani.

TESTO CARMELA MACCIA

Artrosi e artrite sono malattie che interessano le articolazioni del nostro organismo. L'artrosi è dovuta all'usura e all'invecchiamento delle articolazioni e colpisce le parti del corpo sottoposte a sovraccarico, come le giunture. «Si tratta di un processo degenerativo organico. Invecchiando, le cartilagini articolari si usurano. Presto o tardi ne siamo tutti coinvolti», dice Numa Masina, reumatologo presso il Gruppo Ospedaliero Moncucco di Lugano. «Diverso è il discorso dell'artrite. Questa è una malattia autoimmune, che colpisce la capsula articolare infiammandola e non riguarda soltanto la popolazione anziana. Anche quella giovane può ammalarsi e un esempio è l'artrite reumatoide».

Un'articolazione è composta da due capi ossei che scorrono l'uno sull'altro. Questi sono rivestiti da cartilagine, che funge da ammortizzatore, consente cioè alle ossa di muoversi l'una sull'altra e di scivolare senza attrito. A loro volta, i due capi ossei sono racchiusi da una capsula e tenuti insieme da legamenti articolari e muscoli. La parte interna di questa capsula è rivestita dalla membrana sinoviale, che produce il liquido per nutrire e lubrificare l'articolazione. Inoltre, come



Il deterioramento della cartilagine rallenta se curiamo le artrosi.

una guaina, foderà i margini articolari. Se l'artrosi colpisce la cartilagine, l'artrite infiamma la capsula articolare, per cui deve essere subito presa a carico dal reumatologo per portarla in regressione.

Dolori inusuali

Entrambe malattie reumatiche, la prima colpisce più le donne che gli uomini, ma non tutti ne soffrono. Quando in età cominciamo a sentire dolori cui non siamo abituati, è quasi naturale pensare alle artrosi. Le artriti possono invece colpire anche i giovani. «Se immaginiamo che le articolazioni e le ossa sono il telaio del nostro organismo, non dovremmo sottovalutare questi dolori inusuali, perché più posticipiamo il trattamento, più peggioriamo il nostro stato di salute», avverte il reumatologo. «Nel caso dell'artrosi possiamo rallentare l'avanzamento della malattia degenerativa. I farmaci disponibili per curare l'artrite non la eliminano, ma la portano in remissione».

L'artrosi può anche manifestarsi in giovane età, ma non la sentiamo perché le cartilagini non hanno terminazioni nervose. Perciò ce ne accorgiamo quando la cartilagine si è assottigliata per l'usura e le ossa cominciano a strofinare l'una

contro l'altra. «La notte ci aiuta a capire il tipo di malattia. In genere, un dolore notturno si caratterizza per essere causato da un'infiammazione; al mattino interviene anche una rigidità importante (oltre i 30 minuti), che si attenua durante la giornata. Questa combinazione di fattori ci porta a dire che possiamo essere di fronte a un'artrite. Al contrario, l'artrosi provoca più dolore quando iniziamo a muoverci: un segnale empirico che orienta l'anamnesi del reumatologo.

Naturalmente a questi sintomi seguiranno esami come la radiografia e/o esami di laboratorio per giungere ad una diagnosi precisa della malattia», spiega il reumatologo. Il trattamento, oltre ai medicinali per ridurre il dolore, comprende misure riabilitative e rieducazione del paziente.

Dal punto di vista farmacologico la terapia di supporto si avvale anche di infiltrazioni con cortisone. La terapia con acido ialuronico e con il plasma autologo non prese a carico dalla cassa malati, possono aiutare a diminuire la sintomatologia senza usare cortisone. «L'obiettivo primario di una protesi è invece migliorare la qualità di vita del paziente e ridurre o eliminare la terapia di supporto».

L'auspicio per un futuro prossimo? «Potrebbero essere le cellule staminali. In America è in corso uno studio clinico importante che finalmente farà chiarezza sulle possibilità di tale terapia per un prossimo passo verso la cura dell'artrosi. La terapia dell'artrite, invece, ha fatto passi da gigante dal 2000 in poi, grazie ai medicinali biologici. Naturalmente, la terapia mirata sul paziente è l'ambizione più alta», conclude con cauto ottimismo Numa Masina. ●



LA CURIOSITÀ

Mobilità
Nel nostro corpo umano esistono circa 360 articolazioni che si distinguono per forma e grado di mobilità.